



Associazioni
e Fondazioni
contro il racket
e l'usura

**RETE
PER LA
LEGALITÀ**

10 gennaio 1991 - 10 gennaio 2026 GIORNATA NAZIONALE ANTIRACKET

**“Cari mafiosi,
non mi telefonate.
Non vi pagherò.”**

Libero GRASSI, Palermo 1991



**LA LEGALITÀ
È CORAGGIO
LA MEMORIA
È AZIONE**



**Guarda il video
commemorativo**

Testo integrale della lettera di Libero Grassi (10 gennaio 1991)

Caro estortore,

volevo avvertire il nostro ignoto estortore di risparmiare le telefonate dal tono minaccioso e le spese per l'acquisto di micce, bombe e proiettili, in quanto non siamo disponibili a dare contributi e ci siamo messi sotto la protezione della polizia.

Ho costruito questa fabbrica con le mie mani, lavoro da una vita e non intendo chiudere, né voglio che i miei dipendenti, che hanno famiglia, restino senza lavoro per colpa tua.

Se paghiamo i 50 milioni, torneranno poi alla carica chiedendoci altri soldi, una retta mensile, saremo destinati a chiudere bottega in poco tempo.

Per questo abbiamo detto no al "Geometra Anzalone" e diremo no a tutti quelli come lui.

Per questo, ti prego, non disturbarci più.

Libero Grassi

Perché questa lettera segna la nascita del movimento antiracket

Diciamolo senza giri di parole: **prima di Libero Grassi, il racket era vissuto come un destino inevitabile.**

Si pagava in silenzio. Si subiva. Si abbassava la testa.

Con quella lettera pubblicata sul *Giornale di Sicilia* il **10 gennaio 1991**, Grassi fa una cosa allora impensabile:

- **porta il racket alla luce del sole;**
- **toglie anonimato e potere all'estorsore;**
- **trasforma un fatto privato in una questione pubblica.**

Non scrive una denuncia giudiziaria (che pure aveva fatto), ma **un atto politico e civile**, rivolto a tutta la città.

Sta dicendo: *pagare non salva l'impresa, la condanna.*

E soprattutto: *dire no è possibile.*

È vero:

- rimase **drammaticamente solo**,
- isolato dalle associazioni di categoria,
- ignorato da gran parte del mondo economico,
- **e ucciso dalla mafia il 29 agosto 1991.**

Ma proprio quel sacrificio diventa seme.

Da lì in avanti nasce una consapevolezza nuova, che negli anni successivi porterà:

- alla crescita del movimento antiracket a Palermo e in Sicilia,
- alla nascita di esperienze collettive come **Addiopizzo**,
- alla costruzione di reti di sostegno alle vittime,
- fino alla dimensione nazionale del contrasto sociale al racket.

Dal gesto individuale alla battaglia collettiva

Oggi quella scelta non è più solo memoria.

È **fondamento**.

L'associazione **SOS Impresa – Rete per la Legalità** chiede formalmente al Parlamento italiano di **istituire per legge la Giornata Nazionale Antiracket il 10 gennaio**, proprio per legarla a quel gesto originario.

Non una data simbolica qualunque, ma:

- la data in cui un imprenditore **ruppe l'omertà**,
- la data in cui il racket venne chiamato per nome,
- la data in cui nacque l'idea che **insieme si può resistere**.

Un passaggio politico importante è arrivato nel **2024**, quando l'**Assemblea Regionale Siciliana** ha approvato **all'unanimità un Ordine del Giorno** che impegna il Parlamento nazionale a istituire questa Giornata.

Un segnale chiaro:

la Sicilia riconosce in Libero Grassi **l'origine di una battaglia di libertà**, non solo una vittima.

Il senso profondo della Giornata Nazionale Antiracket

Istituire il **10 gennaio** come Giornata Nazionale Antiracket significa:

- sostenere concretamente le imprese che denunciano,
- rompere l'isolamento delle vittime,
- rafforzare la cultura della libertà e della legalità economica,
- colpire le mafie dove fanno più male: **nel consenso e nel controllo del territorio**.

Libero Grassi non è un'icona da commemorare. È una **linea di confine**: prima il silenzio, dopo la possibilità di dire no. E quel "no", oggi, è una responsabilità collettiva.